

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

N. 1663

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore PELLITTERI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 MAGGIO 1995

---

Delega al Governo per l'istituzione di una zona franca  
nel comprensorio di Gela

---

ONOREVOLI SENATORI. - Spesso si coniuga lo sviluppo economico e finanziario della Sicilia e del Mezzogiorno con ipotesi di lavoro che prescindono dalle naturali risorse territoriali.

Gela, città con un bacino d'utenza di oltre 120.000 abitanti e con 16.000 disoccupati, si trova al centro di quella parte di Sicilia che si affaccia sul Mediterraneo, dispone di una piana che, seconda in Sicilia solamente a quella di Catania, ha terreni agricoli di qualità ed è dotata di discrete risorse turistiche.

La scelta industriale operata negli anni '60 nel territorio gelese - in virtù del principio per il quale i poli industriali vanno insediati nelle zone depresse per trainare altri settori dell'economia - si è rivelata sbagliata, tanto che lo stabilimento petrolchimico, per molti versi in crisi, tende a divenire una cattedrale nel deserto.

La città è stata interessata da una accelerazione di sviluppo che, se, per un verso, ne ha alterata la vocazione agricola e turistica, per l'altro non ha portato a compimento la trasformazione industriale.

Oggi, in considerazione della progressiva dismissione della chimica, l'istituzione del porto franco, o zona franca, servirebbe in parte a riconvertire i posti di lavoro soppressi nel settore petrolchimico, che sono circa 3.500, e in parte a restituire alcune vocazioni naturali, quali quelle commerciali, agricole e mercantili.

L'istituzione di un porto franco farebbe da volano dell'economia gelese, della provincia di Caltanissetta e di tutto l'entro-

terra, favorendo la rivitalizzazione del rapporto con tutti i paesi costieri.

Se si considera che le risorse pubbliche sono carenti, la zona franca, favorendo l'imprenditoria privata, fungerebbe da ricostituente di una libera economia che ha il suo asse portante nella risorsa territoriale.

Qui va precisato che Gela dispone di un porto industriale, che, benchè non ancora classificato, movimentata circa 1.000 unità all'anno di navi di vario tonnellaggio.

Se si aggiunge che, nel quadro di direttive comunitarie, enti locali ed imprese private hanno stabilito rapporti economici con i paesi del Mediterraneo e se si considera che la Sicilia è al centro di un Mediterraneo attraversato da interessi economici mondiali, l'istituzione della zona franca, che dovrebbe interessare tutto il litorale nisseno, agevolerebbe l'incremento industriale, nonchè quello economico e turistico, di un territorio che abbisogna di incentivi normativi e non, come è avvenuto nel passato, di interventi assistenziali dall'alto.

Il presente disegno di legge, mentre si propone di creare le condizioni per un alleggerimento dei carichi burocratico e fiscale che favorisca un processo di incentivazione destinato alla promozione degli investimenti, prevede un'ampia delega al Governo sulla scorta di criteri e principi volti a favorire - attraverso la creazione di un'apposita agenzia - il coinvolgimento di imprese private e di enti locali, nonchè a promuovere un modello gestionale di tipo imprenditoriale.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. Nell'ambito dell'incremento dei rapporti economici con i Paesi dell'area del Mediterraneo e in ossequio alle norme, alle direttive ed ai regolamenti della Comunità europea vigenti in materia, il Governo, per favorire il processo di crescita economica ed occupazionale del comprensorio di Gela, è delegato ad emanare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, appositi decreti legislativi volti alla istituzione di un porto franco.

## Art. 2.

1. Ai fini di cui all'articolo 1 i decreti legislativi devono attenersi ai seguenti criteri e principi direttivi:

a) precisa delimitazione della zona franca;

b) indicazione delle attività industriali e commerciali che nella zona franca possono essere esercitate;

c) istituzione di una apposita Agenzia, costituita in forma di società per azioni con prevalente partecipazione dello Stato, della regione Sicilia e del comune di Gela e con la partecipazione di imprese, di consorzi e di associazioni di imprese;

d) affidamento all'Agenzia di cui alla lettera precedente delle funzioni relative a: gestione delle aree, ivi comprese quelle demaniali marittime; realizzazione e manutenzione delle infrastrutture primarie e secondarie; promozione e coordinamento degli insediamenti produttivi; assistenza delle imprese nei rapporti con la pubblica amministrazione; acquisizione ed esproprio delle aree; promozione e costituzione di società miste, anche a prevalente partecipazione privata, ai fini dello svolgimento delle atti-

vità operative e gestionali; gestione di un fondo di dotazione di 50 miliardi di lire, costituito a carico del bilancio dello Stato; contrazione di mutui ed emissione di obbligazioni; accesso ai finanziamenti previsti dalla disciplina dell'intervento straordinario del Mezzogiorno, di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64, e successive modificazioni, per le iniziative programmate;

e) riconoscimento alle imprese insediate nel porto franco dell'accesso alle agevolazioni e agli incentivi della disciplina relativa all'intervento straordinario nel Mezzogiorno, e di una riduzione decennale dell'imposta sugli utili reinvestiti in loco, secondo misure variabili in relazione alle attività economiche svolte ed agli effetti occupazionali prodotti.